

# RESOCONTO STENOGRAFICO

216.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 23 GIUGNO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	18627	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):	
<b>Disegno di legge</b> (Discussione):		S. 2409. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1997, n. 117, recante interventi straordinari per il potenziamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3837) .....	18621
Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale (3229-ter) .....	18604	Presidente .....	18621
Presidente .....	18604	Malgieri Gennaro (gruppo alleanza nazionale) .....	18622
Bettoni Brandani Monica, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	18606, 18610	Veltroni Valter, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali ed ambientali</i> .....	18622, 18625
Del Barone Giuseppe (gruppo forza Italia) .....	18606	Vignali Adriano (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> .....	18621, 18624
Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti), <i>Relatore</i> .....	18604, 18610		
<b>Disegno di legge di conversione:</b>			
(Annunzio della presentazione) .....	18603		
(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	18603		

**N. B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Rinvio della discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129, recante programmazione delle cessazioni dal servizio del personale del comparto scuola, nonché disposizioni in materia di fondi pensione e mobilità (3717) .....	18604
Presidente .....	18604
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Adesione del Governo della Repubblica italiana allo Statuto del Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) con sede in Londra, istituito il 9 agosto 1944 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3265) .....	18609
Presidente .....	18609
Bettoni Brandani Monica, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	18609
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18609
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990 (1914) .....	18609
Presidente .....	18609
Bettoni Brandani Monica, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	18610
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18610
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 9 aprile 1996 (2234) .....	18610
Presidente .....	18610
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18611
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18610
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo status delle missioni e rappresentanze di Stati terzi presso l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, fatto a Bruxelles il 14 settembre 1994 (2271) .....	18611
Presidente .....	18611
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18611
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18611
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili delle imprese associate, fatta a Bruxelles il 21 dicembre 1995 (2405) .....	18611
Presidente .....	18611
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18612
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18612
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 settembre 1995 (2472) .....	18612
Presidente .....	18612
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18612
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18612
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, fatto a Roma il 23 gennaio 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2723) .....	18612
Presidente .....	18612
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18613
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18613
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione):	
S. 894. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, fatto a Caracas il 17 ottobre 1990 (approvato dal Senato) (3101) .....	18613
Presidente .....	18613
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Vicepresidente della III Commissione</i> .....	18613

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>		<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>	
S. 1420. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 aprile 1996 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3292) .....	18613	S. 1419. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 22 gennaio 1996 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3291) .....	18616
Presidente .....	18613	Presidente .....	18616
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18614	La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18617
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18614	Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18616
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>		<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>	
S. 1837. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato e la Georgia, dall'altro, con cinque allegati, un Protocollo e atto finale, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3294) .....	18614	S. 1554. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato relativo alla proprietà intellettuale, fatto a Roma il 1° dicembre 1995 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3293) .....	18617
Presidente .....	18614	Presidente .....	18617
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18614	La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18618
Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> .....	18614	Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> .....	18617
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>		<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla codifica delle dichiarazioni che figurano nei documenti di stato civile, con due annessi, fatta a Bruxelles il 6 settembre 1995 ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2784) .....	18615	S.1418. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Hong Kong, per la promozione e la protezione degli investimenti, fatto a Roma il 28 novembre 1995 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3502) .....	18618
Presidente .....	18615	Presidente .....	18618
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18615	La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18618
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18615	Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18618
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>		<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione):</b>	
S. 828. - Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere aggiuntivo all'Accordo italo-tedesco del 27 gennaio 1976, relativo alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca, con dichiarazione congiunta, effettuato a Bonn il 22 ottobre 1993 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3098) .....	18616	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong in materia di servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Roma il 9 ottobre 1996 (3547) .....	18618
Presidente .....	18616	Presidente .....	18618
La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18616	La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	18619
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18616	Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), <i>Relatore f.f.</i> .....	18618

## XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1997

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Rinvio della discussione):		<b>In morte dell'onorevole Carlo Galante Garrone:</b>	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sui legni tropicali, con annesso, fatto a Ginevra il 26 gennaio 1994 (2547) .....	18610	Presidente .....	18603
Presidente .....	18610, 18611	<b>Missioni</b> .....	18603
Leccese Vito (gruppo misto-verdi-l'Ulivo), Vicepresidente della III Commissione .....	18610	<b>Proposta di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	18627
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	18627

**La seduta comincia alle 16,05.**

ADRIA BARTOLICH, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 giugno 1997.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Albanese, Aleffi, Angelici, Becchetti, Boghetta, Brunetti, Bosco, Cimadoro, Paolo Colombo, Dini, Duilio, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Galdelli, Giardiello, Giannattasio, Gnaga, Innocenti, Iotti, Leoni, Michelangeli, Olivo, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Savarese, Scrivani, Sospiri, Stajano, Turrone, Veltroni e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i deputati membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, con let-

tera in data 20 giugno 1997, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1997, n. 172, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitativa » (3898).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 25 giugno 1997.

**In morte dell'onorevole  
Carlo Galante Garrone.**

PRESIDENTE. Comunico che il 20 giugno 1997 è deceduto l'onorevole Carlo Galante Garrone, già membro della Camera nell'VIII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Rinvio della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129, recante programmazione delle cessazioni dal servizio del personale del comparto scuola, nonché disposizioni in materia di fondi pensione e mobilità (3717) (ore 16,09).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129, recante programmazione delle cessazioni dal servizio del personale del comparto scuola, nonché disposizioni in materia di fondi pensione e mobilità.

Ricordo che nella seduta del 27 maggio 1997 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza richiesti dal comma 2 dell'articolo 77 della Costituzione, nei termini di cui all'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento.

Avverto che l'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Avverto altresì che è stata presentata la questione pregiudiziale di costituzionalità Gazzara ed altri n. 1 (vedi l'allegato A).

Poiché nella seduta odierna non sono previste votazioni, alla discussione della questione pregiudiziale di costituzionalità si procederà in altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale (3229-ter) (ore 16,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già articolo 1 del disegno di legge n. 3229, stralciato con deliberazione dell'Assemblea il 12 marzo 1997: Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Saia.

ANTONIO SAIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, voglio premettere innanzitutto un ringraziamento alla Conferenza dei presidenti di gruppo per la sensibilità dimostrata. Infatti, dopo che ho sollecitato in aula l'esame di questo provvedimento, per urgenze di carattere oggettivo, esso è stato prontamente messo all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea.

Il disegno di legge n. 3229-ter deriva dallo stralcio delle disposizioni dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3229, vale a dire del disegno di legge originario, recante norme in materia di incarichi di medicina generale e di posti per la formazione di medici specialisti.

Si è ritenuto urgente esaminare la seconda parte di quel disegno di legge, vale a dire quella riguardante i posti per la formazione dei medici specialisti, e pertanto la Commissione ha ravvisato l'esigenza di dividere quel disegno di legge in due provvedimenti: il disegno di legge n. 3229-bis, approvato in Commissione in sede legislativa, e il disegno di legge n. 3229-ter, oggi alla nostra attenzione.

Il disegno di legge al nostro esame intende garantire l'applicazione del nuovo accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale e per i medici che intendono coprire i posti di guardia medica (oggi detta « continuità assistenziale ») a decorrere dalla formazione delle graduatorie regionali per l'anno 1997, risolvendo le difficoltà connesse, da una parte, alla data di entrata in vigore dell'accordo e, dall'altra, allo svolgimento del primo corso di formazione in medicina generale previsto, in attuazione della normativa comunitaria, dal decreto-legislativo n. 256 del 1991, posto che il nuovo accordo collettivo nazionale attribuisce ai titolari dell'attestato di formazione un punteggio particolarmente elevato, pari a 12 punti, che corrispondono all'incirca a 4 anni di lavoro.

Le difficoltà di comprensione sono state ingenerate dal fatto che il nuovo accordo, benché raggiunto nel gennaio 1996 e firmato dalle parti nel maggio dello

stesso anno, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* soltanto a settembre, quando erano già abbondantemente scaduti i termini per la presentazione delle domande relative al 1996 che, in base ai precedenti accordi n. 314 del 1990 e n. 41 del 1991 riguardanti la medicina generale e la guardia medica ed unificati successivamente in un unico accordo, avrebbero dovuto essere presentate entro il mese di giugno dell'anno precedente. Dunque, allorché è entrato in vigore il nuovo accordo, erano già scaduti i termini per le domande per le graduatorie relative al 1997. Occorre aggiungere che un ulteriore elemento di confusione si è ingenerato per il fatto che, mentre il precedente accordo (vigente nel 1996 in regime di *prorogatio*) prevedeva che il termine per la scadenza delle domande fosse al 30 giugno 1996 e con i titoli posseduti al 31 maggio 1996, con il nuovo accordo (quello entrato in vigore nel settembre 1996) i termini sono stati fissati al mese di gennaio dell'anno precedente e, conseguentemente, i titoli dovevano essere posseduti entro il 31 del mese precedente, cioè il 31 dicembre. In poche parole, per le graduatorie relative al 1997 sarebbe stato necessario presentare le domande entro il 31 gennaio 1996 e possedere i titoli al 31 dicembre 1995. Vi è stata dunque una modifica dei termini per la presentazione delle domande che ha creato molte difficoltà che il Governo prima e successivamente la Commissione affari sociali sono stati chiamati a risolvere. È stato individuato un modo per la creazione delle graduatorie sia per gli anni 1996 e precedenti sia dal 1997 in poi.

A tal fine il primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge prevede l'integrazione delle domande già presentate allegando i titoli acquisiti entro il 31 maggio 1996, mentre il comma 2, attesi i ritardi di alcune regioni nell'attivazione dei corsi di formazione, equipara, ai soli fini della presentazione delle domande e per coloro che alla data del 31 dicembre 1996 non siano stati posti in grado di concludere il ciclo formativo, la frequenza al primo corso al possesso del titolo, che dovrà

essere comunque acquisito al momento del conferimento dell'incarico. Infatti molte regioni, poiché nei precedenti accordi i termini per i titoli erano fissati al 31 maggio, avevano organizzato i corsi per farli concludere tra il mese di gennaio e quello di maggio. Sono cinque o sei le regioni in questa situazione.

Essendo intervenuto il nuovo accordo, che ha anticipato di cinque mesi la scadenza dei termini, molti laureati in medicina che stanno frequentando il corso si sarebbero trovati esclusi a causa di un ritardo da parte delle regioni; ciò avrebbe provocato l'insorgere di controversie ed anche vertenze nei confronti delle regioni.

Il dibattito in Commissione ha evidenziato la necessità di assicurare, ai fini dell'assegnazione delle zone carenti, un migliore equilibrio tra la posizione dei titolari dell'attestato di formazione rispetto agli altri medici, da anni inseriti nelle graduatorie, anche prospettando modifiche all'accordo collettivo nazionale, non ritenute proponibili in questa sede in considerazione dei criteri di ammissibilità degli emendamenti stabiliti dalla circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997.

La Commissione ha altresì convenuto sull'opportunità di modificare disposizioni relative ai cosiddetti diritti acquisiti, disciplinati dal citato decreto legislativo n. 256 del 1991, ritenendo che alla posizione dei soggetti abilitati all'esercizio professionale della medicina e chirurgia alla data del 31 dicembre 1994 debba essere equiparata quella dei soggetti immatricolati al corso di laurea in medicina e chirurgia prima della data di entrata in vigore del decreto n. 256 del 1991. Resta comunque da valutare la compatibilità di tali disposizioni con la normativa comunitaria vigente.

A questo proposito, la Commissione presenterà un ordine del giorno indirizzato al Governo per chiedere che tutti i soggetti immatricolati al corso di laurea in medicina e chirurgia entro il 1991, cioè alla data di entrata in vigore del citato decreto n. 256, possano essere abilitati a svolgere le funzioni di medicina generale

o di guardia medica. Infatti, chi all'epoca si iscriveva al corso di laurea in medicina e chirurgia sapeva di poter comunque fare il medico di base e di non dover essere soggetto ad ulteriori esami. La Commissione all'unanimità ha perciò ritenuto opportuno presentare in Assemblea un ordine del giorno.

Il comma 3, introdotto dalla Commissione, ha carattere interpretativo della norma transitoria n. 1 dell'accordo collettivo citato, quella che si riferisce alle modalità di entrata in vigore della nuova convenzione rispetto ai tempi, e prevede che la copertura delle zone carenti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (cioè l'ex medicina di base e i turni di guardia medica) di fatto determinatesi fino al 31 dicembre 1996 avvenga sulla base dei criteri previsti dai precedenti accordi collettivi nazionali, anche qualora tali carenze non fossero state rilevate dalla ASL né pubblicate sul bollettino regionale. In quel caso, infatti, ci sarebbero state inadempienze da parte della ASL delle regioni in quanto i precedenti accordi dettavano criteri rigidi per la presentazione alla regione dell'elenco delle zone carenti e, da parte delle regioni, per la pubblicazione delle zone carenti. Quindi, se avesse operato il nuovo accordo nazionale sulle zone carenti create precedentemente, probabilmente si sarebbe verificato un danno nei confronti di coloro che pur avendo in precedenza i requisiti si sarebbero dovuti confrontare con chi ne aveva di nuovi. È stata perciò fissata la data del 31 dicembre 1996 come quella dalla quale entrano in vigore a tutti gli effetti le norme previste dal nuovo accordo nazionale, il n. 484 del 1996.

La Commissione non ha inteso recepire l'osservazione espressa dalla Commissione lavoro, che chiedeva di valutare l'opportunità di limitare tale disposizione alle zone carenti di medicina generale e dei turni vacanti di guardia medica rilevati dalle aziende sanitarie locali, ma non ancora pubblicati sul bollettino regionale entro la stessa data. Questo, appunto, per il motivo che dicevo prima e cioè perché sarebbe stato leso il diritto di chi invece

all'epoca aveva i requisiti e magari ha dovuto attendere a causa di talune inadempienze da parte delle ASL o delle regioni nella presentazione dell'elenco delle zone carenti di assistenza primaria e di continuità assistenziale. Se fosse stata accolta questa indicazione della Commissione lavoro, si sarebbe di fatto vanificato l'emendamento approvato in Commissione.

Detto questo, raccomando all'Assemblea una rapida approvazione del disegno di legge n. 3229-ter, allo scopo di assicurare certezze alle regioni nella fase di predisposizione delle graduatorie e di assegnazione delle zone carenti ed uniformità nell'applicazione della normativa vigente. Voglio dire che ad oggi, non essendovi una chiara norma interpretativa di come fare «ingranare» la vecchia e la nuova normativa, si registrano comportamenti estremamente difformi. Sono al corrente del fatto che alcune regioni interpretano la disposizione in un certo modo ed altre in maniera differente; non solo, ma nella stragrande maggioranza delle regioni italiane la formazione delle graduatorie e l'assegnazione per la copertura delle zone carenti è ferma proprio perché le regioni non sanno come comportarsi nella attribuzione dei punteggi e nell'assegnazione dei posti vacanti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**MONICA BETTONI BRANDANI, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE DEL BARONE.** Signor Presidente, colleghi, signor sottosegretario, la discussione che si è svolta in Commissione è stata esaustiva e completa, pur avendo fatto registrare qualche punta di dissonanza. Tuttavia, poiché sono sempre convinto che quando vi sia buona volontà è possibile pervenire ad una conclusione

favorevole, rilevo che a quest'ultima si è giunti con il provvedimento al nostro esame.

Non ribadirò gli aspetti del provvedimento evidenziati con molta precisione dal collega Saia; mi limiterò semplicemente a dire che avere avuto il coraggio - di questo si è trattato! - di dividere in due un provvedimento che era nato con le due « facce » della medicina generale e degli specialisti è stato un atto di concreta sensibilità. Si è infatti consentito in maniera estremamente rapida a quegli specialisti, che si erano visti privare della possibilità di specializzarsi l'anno precedente, di raggiungere immediatamente l'obiettivo dell'occupazione. L'iniziativa portata avanti in questa occasione ci ha inoltre consentito di « arare » in profondità il terreno della medicina generale.

Non intendo contraddire alcuna delle considerazioni svolte dall'onorevole Saia per il motivo di fondo che - naturalmente, sotto la vigile presidenza dell'onorevole Bolognesi - su questa materia abbiamo lavorato in particolare noi due, in una unione di dissonanze e di assonanze che ci ha consentito poi di pervenire ad una conclusione positiva. È evidente, però, che quando si deve giungere ad una mediazione, ognuno è costretto a rinunciare a qualche cosa: se così non fosse stato, io avrei forse esasperato quel concetto che vedeva collocare « in una terra di nessuno » coloro i quali avessero avuto la possibilità di adire al titolo tra il primo giugno ed il 31 dicembre 1996. Tuttavia, ribadisco che abbiamo inteso privilegiare un esito complessivamente positivo della vicenda.

Preciso che le date nelle quali si è pervenuti alla firma delle convenzioni sono estremamente corrette: si è fatto infatti riferimento al 25 gennaio, al maggio e al 19 settembre 1996, quando è stata data esecuzione alla convenzione stessa. Essendo io tra i firmatari più anziani delle convenzioni (ho l'impressione di essere stato presente alla firma delle convenzioni dal 1966 in poi, nella mia qualità di rappresentante del grande sindacato della federazione italiana medici di

medicina generale), posso affermare che già in quella sede avevamo trattato il concetto del titolo di formazione come un fatto prioritario, che doveva dimostrare una sola cosa. Il sottosegretario presente, che è un autorevole medico, questo lo sa benissimo.

Se è vero che per entrare nell'ambito ospedaliero è ora necessaria una specializzazione che qualifichi appunto l'ambito nel quale il medico specializzato si inserisce, è altrettanto vero che non si poteva continuare a considerare un « verde pascolo » il settore della medicina generale. Abbiamo pertanto considerato che per quanto concerne il medico di famiglia - ho giurato a me stesso di eliminare il concetto di medico di base perché quello di medico di famiglia a mio avviso rende molto meglio quel rapporto medico-malato che è da sempre nel mio cuore - questa paraspecializzazione, consentitemi il termine, potesse ben adattarsi nell'ambito della formazione in medicina generale. Si rendeva infatti necessaria, ripeto, una paraspecializzazione anche per i medici convenzionati di medicina generale.

Sono pertanto sorte le questioni che ben conoscete. Non vi è stata, per così dire, dimenticanza dei colleghi che da tanti anni « bivaccavano » nelle graduatorie (ambiti pari a percentuali del 20 e 40 per cento nel primo anno, 50 per cento di possibilità di inserimento per gli specialisti e per coloro i quali avevano il titolo della formazione generale). In un certo senso è stata tamponata quella che sarebbe stata una dissonanza totale se si fosse data la possibilità di inserimento solo ai medici forniti di titolo di formazione professionale. È chiaro - come ricordava il collega Saia - che vi sono leggi comunitarie che dovranno essere rispettate; staremo allora a vedere fino a che punto e in che maniera verranno tutelati coloro i quali hanno questo titolo.

Indiscutibilmente le regioni ora « bivaccano » in un mondo nebuloso, con determinate cose che potrebbero essere fatte e che fanno preannunziare - su questo richiamo la sua attenzione, onorevole sottosegretario - il nuovo corso per

il settembre-ottobre 1997, mentre in pratica in alcune regioni non è ancora terminato il corso dell'anno precedente. Cerchiamo allora di risolvere questi problemi per evitare di trovarci con situazioni che si sovrappongono. Ci potremmo infatti trovare di nuovo di fronte ad una marea di situazioni che non vanno.

Voglio poi ricordare ciò che ha detto l'onorevole Saia in relazione all'ordine del giorno che presenteremo, sul quale vi è stato l'assenso del mio gruppo e della Commissione. Al riguardo ringrazio il relatore per avere, per così dire, «collettivizzato» tale ordine del giorno volto a risolvere il problema di quei colleghi che non avrebbero potuto avere dei diritti solo perché immatricolati al corso di laurea in medicina e chirurgia nel 1991. A tale riguardo voglio essere più preciso: avremmo dovuto stabilire la scadenza dell'agosto 1991, però concordo pienamente sull'anno solare, cioè il dicembre 1991, perché altrimenti avremmo ancora ristretto l'ambito di possibilità per quei giovani di nutrire almeno la speranza di inserimento (mi permetterò in seguito di svolgere qualche considerazione rapidissima, che potrebbe sembrare fuori tema, ma in realtà non lo è). In tal modo consentiremo a coloro i quali si saranno laureati nei sei anni (o in sette) di nutrire, almeno nel 1998, ambiti di speranza; mi guardo bene dal dire che avranno possibilità di lavoro perché, se la situazione universitaria continua a permanere tale, continueremo a parlare sempre di speranza e mai di lavoro e Dio solo sa quanto ciò mi rattristi anche per le posizioni che come presidente dell'ordine dei medici della mia città, Napoli, io difendo.

Ebbene, firmerò convintamente, insieme al mio gruppo, questo ordine del giorno, poiché ritengo che possa dipanare qualche altra questione:

Signor Presidente, onorevole sottosegretario, amico Saia, presidente della Commissione, desidero esporre rapidamente alcuni altri concetti, giacché non vorrei che, fino a quando avremo l'onore di essere deputati, anno per anno, ci trovassimo costretti a riportare determi-

nate problematiche in questa sede, nell'ambito di una stereotipia che qualche volta non è consigliabile. Dico cose che potrebbero essere trite e ritrite, ma che voglio ora ribadire.

Il rapporto con l'università deve essere chiarito; non si può pensare di continuare ad associare la laurea in medicina e chirurgia alla disoccupazione. Ciò fa male a me, deve far male al Governo e fa malissimo alla Commissione ed a tutti coloro che sentono l'orgoglio di indicare, nella spinta al lavoro, la possibilità di vita ai nostri concittadini e, nel nostro caso, ai laureati in medicina.

In questo momento vi sono 320 mila medici; se consideriamo che nel 1964 i medici erano 82 mila, questa proporzione ci segnala che, se non si troveranno soluzioni — la panacea non esiste — o comunque un qualche rimedio, la nostra categoria sarà destinata ad un massacro culturale. Sento dunque la necessità di affermare che, se la disoccupazione delle braccia può essere tamponata in qualche modo e forse più facilmente, la disoccupazione culturale porta sempre dei danni. La storia d'Europa, anzi la storia del mondo, ci insegna che la disoccupazione culturale deve essere affrontata adeguatamente proprio per evitare che imbocchi strade che potrebbero rivelarsi deleterie.

Al momento vi sono 7-8 mila laureati in medicina all'anno, con un *turn over* che non esito a definire pazzesco. Infatti, da un lato entrano 7 mila, 8.500 persone e dall'altro escono 2 mila, 2.200 medici. Come possiamo pensare di tamponare il problema della disoccupazione medica senza arrivare ad una discussione precisa?

Sono dolentissimo del fatto che non sia presente il ministro Berlinguer; tuttavia lei, onorevole sottosegretario, l'onorevole Presidente e voi altri siete senz'altro più autorevoli di chi vi parla su tale questione. Dunque, come possiamo, con questo *turn over*, prevenire spazi occupazionali per i medici in un futuro non voglio dire immediato ma a medio termine?

Mi permetto inoltre di ricordare che, se volessi non camminare sull'asinello, animale che adoro, ma cavalcare per un secondo l'ippogrifo, sarei costretto a dire che vi potrebbero essere 70 mila medici che potrei definire forza assente; vi sono cioè 70 mila persone che, ove volessero, potrebbero laurearsi. Se questo accadesse - ma grazie a Dio non succederà - ci troveremo davanti ad una catastrofe intellettuale che mi auguro di non dover mai vedere e che non vorrei nemmeno prospettare, anche se sono costretto a farlo per il motivo di fondo che 70 mila iscritti, da tempo, a medicina e non laureati esistono: è un dato di fatto.

Prevediamo per dieci secondi il futuro, signor Presidente e signor sottosegretario: abbiamo il 53 per cento dei medici che oscilla tra i 45 ed i 65 anni; vi è poi il 36 per cento dei medici inferiore ai 40 anni. Ciò significa che una certa massa di medici andrà in pensione presumibilmente nel 2017; partendo da questo dato, domando a me stesso e mi permetto domandare a loro ed a tutti gli autorevoli colleghi che mi ascoltano cosa si possa prospettare a questi giovani senza una posizione universitaria, affrontando però il problema non in maniera epidermica, tanto per fare della chiacchierologia, ma con la volontà precisa di indicare cosa si debba fare. Possiamo parlare di anni sabatici, di riduzione d'obbligo del 50 per cento di iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia, di borse di studio per i meritevoli e per coloro che studiano nel senso pieno della parola; possiamo parlare ancora di prestiti d'onore, che non capisco perché non possano estendersi anche ad una categoria culturale importante quale senz'altro è quella dei laureati in medicina e chirurgia. Dobbiamo però cercare di arrivare ad una conclusione che ci faccia dire se in questo momento l'università tutela solo i professori od anche coloro che ad essa si iscrivono. Reputo questa divagazione sul disegno di legge in discussione, provvedimento che - lo ripeto - accetto, necessaria perché, accolto il disegno di legge, dovremo stabilire cosa faremo per gli anni futuri, visto che ci

troveremo una *vis a tergo* che ci spingerà in modo netto verso risoluzioni che sono come il coraggio di Don Abbondio, o sono o non sono. Fino a questo momento non sono state.

Concludo ricordando che a tutte queste belle cose - mi rivolgo in particolare a lei, onorevole ed amica sottosegretario - affianchiamo anche il tema delle lauree brevi. Ho definito queste lauree un aborto: si tratta infatti di far pascolare tutti nel nostro ambito facendo passare per laurea quello che è un diploma, i concetti della dietologia, della fisiochinesiterapia, dell'infermieristica, quasi non bastassimo noi con le nostre 320 mila presenze a tamponare determinate situazioni.

A dimostrare che il mio non è un discorso qualunquista o qualunquistico - scegliete voi la terminologia - è chiaro che è necessario fissare un termine. Diciamo infatti che chi si iscrive alla facoltà di medicina e non si laurea entro 10 od 11 anni decade automaticamente dalla possibilità di laurearsi successivamente. In seguito parleremo anche della possibilità di lauree conferite a studenti extracomunitari. La mia apertura è massima e se qualcuno, ad esempio, del Ghana viene a studiare in Italia noi siamo lietissimi di impartirgli tutti gli insegnamenti che la nostra bellissima scuola medica e chirurgica può dare, ma questo sapere italiano deve poi essere proiettato nel loro paese, perché se questi studenti rimanessero da noi debbo dire onestamente che non abbiamo bisogno di *bis in idem*. Diciamocelo in termini chiari, perché l'argomento è pesantissimo e non è proprio il caso di fare complimenti.

In conclusione, il « sì » sarà convinto sull'ordine del giorno e su tutto il resto perché abbiamo studiato insieme la materia e ritengo sia il caso di dare ai giovani che sono in attesa la speranza; il lavoro sarà quello che sarà. Zone carenti esistono; continuità assistenziale ce n'è. Peraltro, insisto ancora su un tema che affronto in tutte le assemblee nelle quali mi capita di parlare. Il medico, per così dire, deve mangiare in un piatto solo: o

pratica la medicina generale o fa l'ospedaliere; il medico che presta servizio di guardia medica, di continuità assistenziale, deve lavorare 36 ore e basta, così come di 36 ore e basta deve essere l'emergenza. Finiamola con le diversificazioni che sono soluzioni che non reggono. Le cose devono essere serie, perché seri sono i problemi del rapporto tra medico e malato e delle troppe lauree in medicina e chirurgia.

Diciamo allora « sì » a questo provvedimento augurandoci che esso racchiuda in sé i cromosomi di una risoluzione che potrà essere quella del futuro. Però — vivaddio — questo futuro, soprattutto nel rapporto con l'università, non sia di là da venire, ma possa essere considerato in termini di mesi e di qualche anno, non all'infinito.

**PRESIDENTE.** Constato l'assenza dell'onorevole Cè, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore.

**ANTONIO SAIA, Relatore.** Rinunzio alla replica, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

**MONICA BETTONI BRANDANI, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Signor Presidente, vorrei ringraziare il relatore e la Commissione in tutte le sue componenti, che hanno permesso di varare il disegno di legge in esame, il quale elimina le incongruenze che si erano venute a determinare tra la normativa vigente in base al precedente accordo collettivo nazionale e quella entrata in vigore e pubblicata con notevole ritardo nel settembre 1996.

Sono convinta che il provvedimento in discussione potrà dare un quadro di certezza legislativa alle regioni e soprattutto consentirà di non violare i diritti di coloro che, indipendentemente dalla loro

volontà, si sono trovati in una situazione di grave inadempienza a livello regionale per quanto riguarda i corsi di medicina generale.

Per quanto concerne i problemi sollevati dall'onorevole Del Barone, che sono all'attenzione di tutto il mondo professionale e non solo del Governo, credo che avremo occasione di confrontarci in una sede opportuna. Voglio peraltro assicurare che il ministro dell'università e il ministro della sanità stanno lavorando per dare risposte soprattutto in merito all'accesso ai corsi universitari, che tengano conto da una parte del diritto sacrosanto allo studio, quindi alla formazione (che rimane un diritto individuale), e dall'altra delle esigenze della programmazione del servizio sanitario nazionale.

**PRESIDENTE.** Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sui legni tropicali, con annesso, fatto a Ginevra il 26 gennaio 1994 (2547). (ore 16,43).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sui legni tropicali, con annesso, fatto a Ginevra il 26 gennaio 1994.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**VITO LECCESE, Vicepresidente della III Commissione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VITO LECCESE, Vicepresidente della III Commissione.** Presidente, sono disponibile a sostituire, nella mia qualità di vicepresidente della Commissione esteri, tutti i relatori sui disegni di legge di ratifica che fossero assenti quest'oggi. Chiedo peraltro che la discussione del

disegno di legge n. 2547 sia rinviata ad altra seduta, in quanto in Commissione si è svolto un ampio ed articolato dibattito ed è pertanto opportuno che sia presente il relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta, onorevole Leccese, e rinvio la discussione del disegno di legge di ratifica n. 2547 ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Adesione del Governo della Repubblica italiana allo Statuto del Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) con sede in Londra, istituito il 9 agosto 1944 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3265).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Adesione del Governo della Repubblica italiana allo Statuto del Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) con sede in Londra, istituito il 9 agosto 1944.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Presidente, nel rimettermi alla relazione svolta dal collega Cimadoro in Commissione, vorrei brevemente ricordare che il disegno di legge in esame prevede l'adesione formale dell'Italia allo Statuto del Gruppo internazionale di studio sulla gomma, un organismo intergovernativo che discute i problemi attinenti alla gomma e che pubblica statistiche internazionali su produzione, consumo, scorte, prezzi, scambi della gomma, naturale e sintetica. L'Italia, che peraltro è membro del Gruppo dal

1946, vi partecipa in qualità di importatore di gomma, essendo al settimo posto tra gli importatori mondiali e al quarto posto tra quelli dell'Unione europea, con ben 135 mila tonnellate utilizzate prevalentemente nella produzione industriale.

Il disegno di legge, oltre a prevedere l'adesione al Gruppo, autorizza, all'articolo 2, la concessione di un contributo di 55 milioni annui, a decorrere dal 1996. L'articolo 3 prevede che gli stanziamenti relativi all'anno 1996 sono a carico del bilancio 1997. Per l'importanza dei contenuti del disegno di legge in esame, invito l'Assemblea ad approvarlo al più presto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990 (1914).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Anche per questo disegno di legge di ratifica mi rimetto alla relazione svolta in Commissione esteri nella seduta del 19 febbraio scorso. Mi preme tuttavia ricordare che questo Accordo, che consta di otto articoli, è il primo nel suo genere ad essere concluso con un paese dell'America latina. Esso si conforma e si ispira ai principi dello sviluppo sostenibile sanciti dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 ed è un Accordo di cooperazione che si propone di favorire lo studio dell'impatto nocivo delle attività umane sull'ambiente e l'elaborazione delle misure volte a prevenirlo e a ridurlo.

La cooperazione tra le parti sarà realizzata attraverso lo scambio di delegazioni di scienziati e di esperti, l'organizzazione di seminari e di incontri, lo scambio di documentazione e di informazioni di carattere tecnico-scientifico e l'elaborazione congiunta alla realizzazione di programmi e di progetti.

L'onere complessivo derivante dall'applicazione della legge in base alla relazione tecnica allegata al disegno di legge è conseguentemente valutato in lire 101 milioni per il 1996, 107 milioni per il 1997 e 125 milioni a decorrere dal 1998. Ad esso si provvederà mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzato l'accantonamento del Ministero degli esteri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 9 aprile 1996 (2234).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 9 aprile 1996.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Anche per questo disegno di legge di ratifica mi rimetto alla relazione svolta in Commissione affari esteri, sulla quale vi è stato un voto unanime. È utile ricordare in questa sede che la Convenzione in esame pone le basi per una più proficua collaborazione economica fra l'Italia e la Federazione russa, rendendo così possibile un'equa distribuzione del prelievo fiscale fra Stato in cui viene prodotto un reddito e Stato di residenza dei beneficiari di esso. La struttura fondamentale della Convenzione segue il modello elaborato dall'OCSE e ripreso in un altro centinaio di trattati sottoscritti dal nostro Governo e ratificati dal Parlamento con altrettanti Stati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo *status* delle missioni e rappresentanze di Stati terzi presso l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, fatto a Bruxelles il 14 settembre 1994 (2271).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo *status* delle missioni e rappresentanze di Stati terzi presso l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, fatto a Bruxelles il 14 settembre 1994.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione svolta dal relatore Evangelisti in Commissione affari esteri; tuttavia vorrei ricordare brevemente ai colleghi qui presenti che l'Accordo al nostro esame risponde all'esigenza di fornire alle missioni temporanee e permanenti stabilite da tali paesi presso la NATO uno specifico riconoscimento giuridico. L'Accordo estende ad esse le immunità ed i privilegi riconosciuti alle missioni diplomatiche ed ai loro componenti allo scopo di garantire l'esercizio efficiente delle loro funzioni nell'ambito dell'organizzazione. Come specificato dall'accordo esso riguarda gli Stati non membri della NATO, in particolare quelli aderenti al Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del nord ed al partenariato per

la pace. Sono ovviamente di attualità per le prospettive che si stanno aprendo in questo momento in seno alla NATO.

Oltre alle missioni dei paesi citati i privilegi e le immunità diplomatiche vengono riconosciute anche a qualunque altro Stato invitato di insediare una missione presso l'organizzazione. Pertanto, anche in virtù dell'importanza dei contenuti di questo disegno di legge, chiedo all'Assemblea di ratificarlo in tempi brevi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili delle imprese associate, fatta a Bruxelles il 21 dicembre 1995 (2405).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili delle imprese associate, fatta a Bruxelles il 21 dicembre 1995.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) è autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione svolta dalla collega Fei in Commissione esteri facendo presente all'Assemblea che questo provvedimento non comporta oneri per lo Stato e ripropone una serie di provvedimenti già adottati e ratificati da questo Parlamento di convenzioni simili, adottate dal Governo italiano con paesi esteri. Chiedo pertanto, così come è avvenuto per altre convenzioni, un voto favorevole da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il governo dello Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 settembre 1995 (2472).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il governo dello Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 settembre 1995.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) è autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Questa Convenzione è fortemente normativa rispetto a quella firmata a Roma il 22 aprile 1968, che sostituisce integralmente, ed a quella siglata a Roma nel 1988, mai ratificata. È profondamente innovativa perché recepisce la nuova normativa in materia di dividendi e di *capital gain*. È utile sottolineare che tale Convenzione costituisce un agile strumento che favorisce l'interscambio commerciale e finanziario fra i due paesi firmatari della Convenzione — vi è l'esigenza di creare un aggiornato strumento, capace di risolvere i problemi di natura fiscale — ed è complementare al nuovo interesse italiano per Israele; interesse che dovrebbe portare, in tempi mi auguro brevissimi, ad una trasformazione qualitativa delle nostre relazioni economiche con lo Stato di Israele.

Proprio in virtù dei contenuti di questo disegno di legge chiedo all'Assemblea di esprimersi favorevolmente su di esso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, fatto a Roma il 23 gennaio 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2723).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana

e la Repubblica ceca, fatto a Roma il 23 gennaio 1996.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Il Trattato bilaterale di amicizia e di collaborazione con la Repubblica ceca sostituisce un altro Trattato, stipulato dall'Italia con la Cecoslovacchia e firmato a Praga il 4 luglio 1991, il cui iter di ratifica è stato interrotto in seguito alla scissione dello Stato cecoslovacco, avvenuta il 1° gennaio 1993. Il Trattato sottoposto alla ratifica intende fornire un quadro giuridico all'interno del quale si svilupperanno le relazioni tra i due paesi in diversi settori, anche in virtù dell'evoluzione del processo di trasformazione democratica e l'avvio verso una politica ed un'economia di mercato dei paesi dell'ex patto di Varsavia, nonché della collaborazione fra questi ed i paesi dell'Europa occidentale.

In virtù dei contenuti del disegno di legge chiedo all'Assemblea di esprimersi favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Calzavara, iscritto a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 894 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, fatto a Caracas il 17 ottobre 1990 (approvato dal Senato) (3101).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, fatto a Caracas il 17 ottobre 1990.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per far presente che vi è da parte del relatore, la collega Fei, la richiesta di discutere questo provvedimento in un'altra seduta, per consentire la presenza del relatore stesso, visto che in Commissione vi è stato un ampio e articolato dibattito sui contenuti di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richieste e pertanto rinvio la discussione del disegno di legge di ratifica n. 3101 ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1420 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 aprile 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3292).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecu-

zione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 aprile 1996.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione svolta dal relatore in Commissione, raccomandando all'Assemblea, per i contenuti del disegno di legge, di esprimersi favorevolmente, come è avvenuto in Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.* Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1837 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con cinque allegati, un Protocollo e atto finale, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3294).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già

approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con cinque allegati, un Protocollo e atto finale, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, *Relatore.* Signor Presidente, rinviando alla relazione già svolta in Commissione, in questa sede desidero tuttavia sottolineare l'importanza politica della presente ratifica.

L'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la repubblica di Georgia sostituisce quegli accordi di partenariato economico, commerciale, culturale e politico che precedentemente le Comunità europee avevano concluso con l'Unione Sovietica. Caduta l'URSS, stiamo sviluppando, come Unione europea, accordi specifici con ciascuna delle nuove realtà statuali sorte dall'ex Unione Sovietica.

L'accordo in esame è un vero e proprio modello istituzionale, una cornice per meglio sviluppare relazioni politiche, economiche e commerciali tra gli Stati dell'Unione europea e la Georgia. La parte principale di tale accordo consta di 105 articoli, che concernono fondamentalmente il dialogo politico e la cooperazione economica e legislativa. Il titolo VII riguarda la cooperazione per le questioni relative alla democrazia e ai diritti dell'uomo; il titolo VIII concerne la cooperazione per la prevenzione delle attività illegali e la prevenzione e il controllo dell'immigrazione clandestina, e così via.

A partire dal 1998 verrà posta in essere con la Georgia la clausola della nazione più favorita. Si rinvia inoltre ad un successivo accordo specifico, quello sul reciproco controllo sui materiali nucleari.

Con questo accordo si sviluppa da parte degli Stati dell'Unione europea un'attenzione particolare verso la stabilizzazione, l'incentivo allo sviluppo economico e, soprattutto, alla promozione della democrazia in Georgia. È questo il punto politico principale. La Georgia in questo momento, grazie al presidente Schevardnadze, sta davvero ottenendo ottimi risultati: è uno stato estremamente interessante, con un pluralismo crescente. Sono queste le ulteriori ragioni che mi portano a chiedere all'Assemblea un voto favorevole alla ratifica di questo accordo di partenariato e cooperazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALBERTO LA VOLPE, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.** Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla codifica delle dichiarazioni che figurano nei documenti di stato civile, con due annessi, fatta a Bruxelles il 6 settembre 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2784).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla codifica delle dichiarazioni che figurano nei documenti di stato civile, con

due annessi, fatta a Bruxelles il 6 settembre 1995.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

**VITO LECCESE, Relatore ff.** Anche per questa Convenzione mi rimetto alla relazione svolta dal collega Rivolta in Commissione esteri, per la quale la Commissione stessa all'unanimità ha dato mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Ad ogni modo, è utile ricordare che lo scopo della Convenzione in esame è l'agevolazione della circolazione internazionale e la comprensione degli atti di stato civile e dei certificati estratti di tali atti e di altri documenti anagrafici. Tale Convenzione, a cui possono aderire anche Stati non appartenenti alla CIEC (Assemblea generale della commissione internazionale dello stato civile), è stata firmata da Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia.

Anche in virtù dell'importanza dei contenuti di questo disegno di legge, chiedo all'Assemblea di esprimersi favorevolmente su di esso.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALBERTO LA VOLPE, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.** Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 828. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere aggiuntivo all'accordo italo-tedesco del 27 gennaio 1976, relativo alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca, con dichiarazione congiunta, effettuato a Bonn il 22 ottobre 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3098).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere aggiuntivo all'accordo italo-tedesco del 27 gennaio 1976, relativo alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca, con dichiarazione congiunta, effettuato a Bonn il 22 ottobre 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione svolta in Commissione, facendo presente l'urgenza che venga approvata dall'Assemblea questa ratifica, anche in virtù della necessità di riportare un minimo di equità e giustizia rispetto alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca.

Ricordo a tutti che in Commissione affari esteri il voto favorevole è stato espresso all'unanimità. Chiedo pertanto, anche in virtù della importanza dei contenuti di questo disegno di legge, che anche l'Assemblea si esprima favorevolmente all'unanimità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1419. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 22 gennaio 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3291).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 22 gennaio 1996.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Affari esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Poco fa abbiamo illustrato il disegno di legge di ratifica di un Accordo di amicizia e collaborazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca. Quello ora in esame è un Accordo simile, anche se riguarda settori diversi, fra i due Stati. Con questo Accordo si punta alla diffusione degli investimenti italiani e della cooperazione economica in un paese dell'ex blocco orientale, particolarmente interessante per

l'attività dei nostri operatori economici. Infatti, la Repubblica ceca è sicuramente uno dei candidati con più possibilità di ingresso nell'Unione europea, in quanto dotato da molto tempo di una buona struttura industriale.

In virtù dei contenuti dell'Accordo, chiedo che l'Assemblea si esprima favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per beni culturali e ambientali*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1554.**  
- **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato relativo alla proprietà intellettuale, fatto a Roma il 1° dicembre 1995 (approvato dal Senato) (3293).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato relativo alla proprietà intellettuale, fatto a Roma il 1° dicembre 1995.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta di un accordo bilaterale che, nel momento in cui tutto viene globalizzato, accetta la sfida dell'internazionalizzazione della scienza e della tecnologia e la pone soprattutto come momento importante di qualificazione del processo di integrazione europea. Ecco perché questo accordo è articolato mettendo come punto principale la cooperazione tecnologica e scientifica, soprattutto in quei settori previsti dall'articolo 2 che daranno una qualità diversa alla nuova Europa. Infatti, i settori prioritari nelle ricerche e nelle scienze fisiche e naturali sono rappresentati dalle ricerche industriali e dall'innovazione tecnologica, dai settori dell'ecologia e dell'ambiente.

È evidente che c'è una grande attenzione anche per le ricadute occupazionali e per far sì che la nuova Europa favorisca l'integrazione anche a livello culturale e scientifico. Infatti, nell'articolo 3 si promuovono intese specifiche tra ministeri ed enti, accademie scientifiche, centri ed istituti di ricerca, università, associazioni scientifiche ed industriali.

Con l'articolo 4 si prevedono centri comuni di ricerca così come all'articolo 5 l'accordo stabilisce che tra Italia e Russia si favoriscano progetti congiunti di cooperazione sul terreno dell'innovazione tecnologica e scientifica.

Il motore di questo accordo viene previsto in due organismi coordinati tra di loro: da parte russa ci sarà il Ministero della scienza e della politica tecnica, da parte italiana il Ministero dell'università e della ricerca scientifica. Questi due ministeri verranno affiancati da una commissione mista che alternativamente si riunirà in Russia e in Italia e che prevederà progetti in comune e verifiche sui progressi conseguiti.

L'articolo 11, infine, prevede che questo accordo resti in vigore per cinque anni e venga tacitamente rinnovato per i successivi cinque anni. Inoltre ogni parte potrà rescinderlo unilateralmente, in qualsiasi momento.

Per questa serie di ragioni, e soprattutto per la grande prospettiva di coope-

razione che si apre tra l'Europa occidentale e quella dell'est, chiedo all'Assemblea di votare a favore del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALBERTO LA VOLPE, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 1418.**

**- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong, per la promozione e la protezione degli investimenti, fatto a Roma il 28 novembre 1995 (approvato dal Senato) (3502).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong, per la promozione e la protezione degli investimenti, fatto a Roma il 28 novembre 1995.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) è autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

**VITO LECCESE, Relatore f.f.** Signor Presidente, vorrei evidenziare come l'accordo in esame punti a creare condizioni favorevoli per realizzare maggiori investimenti che contribuiscano a stimolare iniziative imprenditoriali e ad aumentare la reciproca prosperità tra i due Stati.

È un provvedimento che non presenta oneri per lo Stato italiano e ripropone e

ricalca accordi siglati già dalla Repubblica italiana e da altri governi stranieri per la promozione e la protezione degli investimenti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ALBERTO LA VOLPE, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong in materia di servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Roma il 9 ottobre 1996 (3547).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong in materia di servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Roma il 9 ottobre 1996.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

**VITO LECCESE, Relatore f.f.** Signor Presidente, l'accordo in questione ha l'intento di regolare per la prima volta le relazioni aeronautiche tra l'Italia e Hong Kong, conferendo il necessario quadro normativo ai collegamenti aerei tra le due parti che hanno registrato tra l'altro negli ultimi tempi un notevole incremento.

Hong Kong rappresenta un importante scalo nell'aria asiatica e dell'Estremo Oriente; pertanto diventa necessario che anche l'Italia concluda un accordo di questo tipo con Hong Kong.

L'accordo in esame non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato e, in virtù proprio dei contenuti di questo disegno di legge e della loro importanza, chiedo all'Assemblea di esprimersi favorevolmente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

**ALBERTO LA VOLPE, Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 2409 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1997, n. 117, recante interventi straordinari per il potenziamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale (approvato dal Senato) (3837) (ore 17,10).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1997, n. 117, recante interventi straordinari per il potenziamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale.

Avverto che nella seduta dell'11 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole a norma dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento.

Avverto che la VII Commissione (Cultura) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Vignali, ha facoltà di svolgere la relazione.

**ADRIANO VIGNALI, Relatore.** Signor Presidente, colleghi, il provvedimento in esame, che ha ricevuto un ampio consenso al Senato, ha ottenuto il parere favorevole della Commissione ed è per questo che chiedo all'Assemblea di fare altrettanto sia per il suo contenuto sia per l'urgenza che lo caratterizza.

Esso è quanto mai urgente, poiché scaturisce come reazione più immediata ad alcuni eventi davvero luttuosi per i beni culturali del nostro paese, quali gli incendi del teatro La Fenice e del Palazzo Reale di Torino, ed anche per soddisfare alcune esigenze che ci vengono quotidianamente sottoposte. Questa mattina, per esempio, non ho potuto partecipare alla presentazione della « carta del rischio », a causa di concomitanti impegni a Bologna, dove sono stato avvicinato dal soprintendente perché in quella città qualche giorno fa si è verificato un furto. È evidente che il provvedimento al nostro esame riguarda la quotidianità degli interventi.

Il decreto-legge disciplina l'attività ordinaria di tutela in relazione alla sicurezza di 2 mila beni culturali che, pur nella vastità del patrimonio culturale italiano, rappresentano tuttavia un cospicuo numero di interventi. Contemporaneamente si prevede la possibilità di un'analoga azione di tutela, da parte dei privati, dei beni culturali di proprietà statale e di quelli di proprietà ecclesiastica, rispondendo così, per questi ultimi, al protocollo fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica. Sono altresì previsti corsi di formazione per il personale e la possibilità di un servizio tecnico di sicurezza alle dirette dipendenze del ministero.

Per tutte le ragioni che ho esposto rinnovo all'Assemblea la richiesta di un voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Rizzi, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

Constatato l'assenza dell'onorevole Michelini, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

È iscritto a parlare l'onorevole Malgieri. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame rimanda ad una considerazione preliminare e cioè che disgraziatamente nel nostro paese, non certo per responsabilità in questo caso del ministro dei beni culturali e del Governo nel suo complesso, si procede sempre sotto la spinta della necessità e dell'urgenza che giustifica l'adozione di piani straordinari atti a prevenire futuri disastri quando, purtroppo, questi si sono già verificati. Il decreto-legge alla nostra attenzione nasce immediatamente dopo l'incendio divampato nel Palazzo Reale di Torino del quale, peraltro, si conoscevano le precarie condizioni, tanto che una sua ala mi pare che sia chiusa al pubblico da circa 10 anni.

Stiamo ancora riflettendo su queste sciagure che periodicamente si abbattono sui nostri beni culturali e domandandoci se quel disastro potesse essere evitato, così come altri disastri analoghi, a cominciare da quello che ha colpito il teatro La Fenice di Venezia.

Al di là delle domande più o meno oziose che in qualche modo, anche per liberarci la coscienza, di tanto in tanto dobbiamo porci, occorre riflettere sull'importanza e sull'utilità del provvedimento in esame, che mi pare incardinato su due finalità: la tutela e la prevenzione dei beni culturali. Riflettendo sulla tutela e dando per scontato che sono d'accordo sostanzialmente sull'elencazione dei beni da tutelare contenuta nel primo comma dell'articolo 1, rilevo che alcune cose non

sono state inserite in quell'elenco. Mi domando ad esempio come si possa tutelare ciò che non si conosce; mi spiego meglio.

Molte biblioteche, onorevole ministro, non sono dotate a tutt'oggi di un inventario del proprio patrimonio librario, sicché è più facile sottrarre libri, anche preziosi, tanto che da una indagine pubblicata di recente sui giornali è scaturito che circa 100 mila volumi all'anno - dico: 100 mila! - spariscono ogni anno dalle biblioteche.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Non statali!

GENNARO MALGIERI. Non statali, certo. Comunque, questi volumi fanno parte del patrimonio culturale del paese e quindi il danno è gravissimo, soprattutto se si considera che la maggior parte di questi volumi non sono più in commercio.

Il provvedimento prevede utilmente l'adozione di sistemi antitaccheggio, ma non prevede un monitoraggio particolare delle biblioteche prive di inventario e credo che ciò sia esiziale per la salvaguardia del patrimonio librario. Approfitto quindi dell'occasione per auspicare un intervento in questo senso, affinché le biblioteche non statali vengano preservate alla stessa maniera di quelle statali, costituendo le medesime una ricchezza ulteriore ed aggiuntiva a quella rappresentata dalle biblioteche statali.

Lo stesso discorso vale per la catalogazione, sia nel privato sia nel pubblico, delle opere d'arte, un'operazione che va compiuta e rispetto alla quale, pur parlandone da moltissimo tempo, siamo in ritardo. È noto il nostro grande patrimonio artistico e culturale ma è meno noto purtroppo quello che non conosciamo, che non soltanto non è catalogato ma che molto spesso, come si viene a sapere da iniziative giornalistiche, viene celato non solo agli occhi del grande pubblico ma anche a quelli, che dovrebbero essere più guardinghi, dello Stato. Mi riferisco, in particolare, alle innumerevoli collezioni private, molte delle quali versano in con-

dizioni di abbandono. Esistendo da 23 anni il Ministero dei beni culturali, mi domando cosa sia stato fatto fino a questo momento. Mi sembra un interrogativo piuttosto legittimo.

Stiamo anche aspettando la presentazione, che pare sia stata annunciata per i prossimi giorni, della carta del rischio che il Ministero dei beni culturali dovrebbe fornire per consentire un lavoro più utile e proficuo di prevenzione e tutela delle opere d'arte.

L'aspetto prevenzione, in questo provvedimento, mi sembra il più convincente, perché vengono previsti strumenti idonei alla prevenzione di taluni disastri, come quelli ai quali mi sono appena riferito, che dovrebbero offrire occasioni di occupazione soprattutto per i giovani laureati in determinate materie, anche se mi sembra che nel provvedimento non sia stato volutamente specificato, respingendo una modifica proposta dal Senato, di quale corso di laurea si dovesse trattare. Per quel che mi riguarda, infatti, vanno benissimo i corsi di formazione per il personale tecnico e di vigilanza e va bene il servizio tecnico per la sicurezza con compiti di coordinamento; ritengo però che questo servizio in particolare, onorevole ministro, dovrebbe essere inquadrato (il mio è naturalmente solo un auspicio) più che nella annunciata riorganizzazione del Ministero dei beni culturali in un vero e proprio ministero della cultura, dotato di direzioni generali sufficientemente autonome e in grado di far fronte alle numerose esigenze di un dicastero che si occupa di una mole di interventi veramente notevoli.

Un aspetto sul quale nutro delle perplessità è quello relativo alla spesa prevista. Mi pare che quest'ultima si aggiri attorno ai venti miliardi annui per un periodo massimo di dieci anni (se non vado errato) e che si preveda di utilizzare a tal fine anche gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti dei musei. A tale riguardo, vorrei raccontare un episodio che ho vissuto pochi giorni fa. Mi trovo nella zona del museo di Capodimonte (verso sera) e, approfittando del fatto che

purtroppo vi era poca gente, decisi di andare a vedere alcune opere. Nel corso di tale visita, uno dei custodi mi pose il seguente quesito: lo sa oggi quante persone sono venute qui ad ammirare queste straordinarie opere d'arte? Due!

Credo che, pur con tutta la buona volontà possibile, si possa a tale riguardo ravvisare una certa ingenuità in colui il quale pensi di ottenere una parte dei fondi necessari (mi pare che sia una cifra attorno al miliardo e qualche cosa) dall'introito della vendita dei biglietti nei musei. Ancora una volta, onorevole ministro, mi pare che il Governo e lo Stato in generale voglia fare le classiche nozze con i classici fichi secchi.

Mi sembra inoltre che lo Stato si mostri una volta di più avaro con i suoi beni culturali. Facendo tale affermazione, so di sfondare non una porta ma un portone nei suoi riguardi avendo discusso con lei della questione più di una volta! Mi pare che lo Stato ignori colpevolmente il fatto che, investendo nei beni culturali come si fa in Francia, in Germania e in Inghilterra (paesi nei quali il « paesaggio » dei beni culturali è molto più povero di quello italiano), si potrebbe creare occupazione ed ottenere maggiori introiti per le dissestate casse dello Stato.

Credo comunque che su tale argomento sarebbe necessaria prima una riflessione adeguata e, poi, predisporre un serio ed organico piano di interventi. Forse qualcosa (mi auguro che la mia non sia soltanto una illusione) possa venire dalla approvazione del disegno di legge n. 2600, che dovrebbe giungere finalmente alla conclusione del suo iter parlamentare in questi giorni. A questo punto, però, mi restano soltanto delle speranze!

Onorevole ministro, nel rappresentare queste perplessità, vorrei anche evidenziare il fatto che, mentre da una parte non si reperiscono i soldi perché non ve ne sono abbastanza per effettuare interventi in tale settore, dall'altra, poi, con mia grande meraviglia - non oso dire: con sconcerto - apprendo dalla lettura dei giornali che sta per giungere all'esame del Parlamento un suo disegno di legge per la

promozione della musica popolare contemporanea (si tratta quindi della musica leggera, cioè delle cosiddette canzonette), con la previsione di un piano di investimenti di 25 miliardi. Con tutto il rispetto per la musica, avendo fatto anch'io parte di una piccola banda *rock* ai miei tempi. (*Commenti del deputato Vignali*). Non ci crederà, ma è così!

ADRIANO VIGNALI, *Relatore*. Altri tempi: avevi ancora i capelli (*Si ride*).

GENNARO MALGIERI. Sì, avevo anche i capelli.

Dicevo che mi sembra del tutto incongruo un finanziamento di tal genere rispetto alle deficienze che lamentiamo in questo ambito parlando di tutela e di prevenzione dei beni culturali...

ADRIANO VIGNALI, *Relatore*. Non unirti al coro del *Corriere*!

GENNARO MALGIERI. No, non è soltanto questo. Immagino che il ministro avrà modo di precisare ed io sarò ovviamente felice di una sua puntualizzazione al riguardo.

Non mi resta molto da aggiungere, se non che vi è una condivisione complessiva dell'impianto del provvedimento, al quale il mio gruppo non farà mancare il suo apporto, comunque non lo ostacolerà. Approfitto anche dell'occasione per aggiungere che c'è bisogno di una maggiore conoscenza del patrimonio artistico e culturale dello Stato. Prendendo a campione questi ultimi 23 anni, cioè da quando è stato istituito il Ministero dei beni culturali, si può dire, e con più di una punta di rammarico, che nulla fino ad oggi questo ministero ha fatto per favorire un'adeguata conoscenza dello stato dei beni artistici e culturali del nostro paese: sono in molti ad ignorare non soltanto la vastità del nostro patrimonio artistico e culturale, ma anche lo stato, le condizioni in cui esso si trova. Mi pare che qualcosa utilmente si stia facendo - e ne do atto al Governo, al ministro e in particolare al sottosegretario La Volpe che segue così

assiduamente questi provvedimenti - anche con la collaborazione, di certo in questo ramo del Parlamento, delle opposizioni. Credo pertanto che potranno vedere la luce al più presto importanti provvedimenti che consentano in qualche modo la ricostruzione di una coscienza culturale riferita al nostro patrimonio artistico.

Proprio in riferimento alla coscienza culturale rilevo altresì che il rapporto con i beni culturali del nostro paese è sostanzialmente anche una questione di educazione. Probabilmente in questo senso il Ministero della pubblica istruzione, i ministri che si sono succeduti, hanno avuto indubbe responsabilità nel non favorire adeguatamente la sensibilizzazione delle giovani generazioni rispetto al patrimonio artistico e culturale del nostro paese. Credo allora che pur con tutte le difficoltà, con tutte le deficienze e manchevolezze si possa e si debba finalmente mettere un punto fermo a questa situazione e voltare pagina. Se le giovani generazioni avessero l'orgoglio di essere in qualche maniera partecipi di una comunità che possiede un ricco patrimonio artistico e culturale probabilmente insieme a quell'orgoglio maturerebbero anche quello per le memorie che i beni artistici e culturali del nostro paese conservano.

Alla luce di tali considerazioni mi auguro che il provvedimento possa essere approvato al più presto.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Vignali.

ADRIANO VIGNALI. Rinuncio alla replica, signor Presidente, perché mi pare che la sostanziale condivisione dimostri, per così dire, la bontà dell'assunto di base, cioè la necessità dell'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali*. Desidero innanzitutto ringraziare il relatore, onorevole Vignali, e l'onorevole Malgieri per gli interventi svolti e per aver compreso molto bene il senso del provvedimento in esame. Non meraviglia, peraltro, la contemporanea presenza di un ministro e di un sottosegretario ad una seduta come quella odierna, perché si tratta di un provvedimento importante che corrisponde alla filosofia, che stiamo cercando di introdurre, per la quale, anziché inseguire le tante emergenze causate di volta in volta da ragioni diverse, si devono utilizzare altri strumenti.

Non so come si concluderà la vicenda giudiziaria che riguarda il teatro La Fenice di Venezia: allo stato degli atti mi pare che risulti esserci stato un intervento doloso e questo cambia un po' i termini della questione; non so dire quale sarà la conclusione delle indagini sulla vicenda di Torino; tuttavia, quali che siano quelle conclusioni, non c'è dubbio che abbiamo un problema drammatico di messa in sicurezza del nostro patrimonio culturale. La stessa vastità del patrimonio culturale è una nostra straordinaria ricchezza, la sua diffusione sul territorio, oltre che un'opportunità, è un immenso problema; con questo provvedimento, dunque, cominciamo ad invertire la logica emergenziale per entrare in una logica di prevenzione. E non solo con questo provvedimento. Come ha già detto l'onorevole Vignali - lo ripeto per assicurare l'onorevole Malgieri - questa mattina abbiamo presentato la carta del rischio e l'abbiamo consegnata ai sovrintendenti.

È un provvedimento molto importante che ha messo in sequenza 55 banche dati, 57 mila siti archeologici e monumentali; è un grande lavoro che sarà uno strumento fondamentale per una politica di prevenzione per quanto riguarda tutti i possibili eventi che possono attaccare il nostro patrimonio.

Ciò che è certo, e che questa mattina si è reso evidente, è che non si tratta solo di affidare ai sovrintendenti qualche stru-

mento in più per poter restaurare i monumenti; le cause di degrado del nostro patrimonio sono complesse e riguardano le condizioni ambientali, il tipo di sviluppo economico e sociale, la caratteristica della vita nei centri urbani, il grado di inquinamento che si produce e via dicendo. Vi è cioè una serie di concause che determinano una situazione di precarietà e di incertezza del nostro patrimonio.

Questo provvedimento è per noi importante e mi fa piacere registrare, come già si è verificato al Senato, un così ampio consenso. Sottolineo il fatto che su tali materie trovo una sensibilità diffusa nel Parlamento, che riguarda sia la maggioranza sia l'opposizione; è un fatto veramente importante e giusto, giacché stiamo parlando di un settore che non riguarda una forza politica o le fortune di un ministro, ma il paese. Stiamo parlando infatti della principale ricchezza di cui l'Italia dispone e sulla quale stiamo operando una serie di interventi di cui si occupano ormai anche i giornali, riconoscendo il fatto che vi è stato un mutamento, dall'apertura dei musei la sera, alla riapertura di tanti siti archeologici e monumentali e di musei che giacevano in una condizione di degrado, ed ancora a provvedimenti legislativi e ad interventi tesi alla valorizzazione complessiva del nostro patrimonio.

Voglio dire qualcosa all'onorevole Malgieri, a proposito dei 25 miliardi per le « canzonette ». Non conoscevo e non avrei immaginato i precedenti *rock* dell'onorevole Malgieri, che potrebbe, insieme a Vignali, mettere su un gruppo per il quale mi viene in mente anche un nome, ma che non suggerirò: tuttavia voglio rassicurarlo. Mi rendo conto della sua osservazione - e ciò evidenzia come siamo messi, purtroppo! -, ma il provvedimento, di 41 articoli, è rivolto all'organizzazione di tutto il settore della musica che non sia riferito agli enti lirici, che abbiamo già riformato con la trasformazione in fondazioni. Di questi 41 articoli, quattro sono dedicati alla musica popolare e contemporanea; gli altri 37 sono dedicati alla

musica - lo dico tra virgolette - colta. Dico questo perché a mio giudizio è importante considerare unitariamente tutta la musica: il jazz di John Coltrane non è meno importante di altri fenomeni musicali. Quindi, un paese, uno Stato serio deve tutelare tali manifestazioni, a fronte di tanti demagoghi disinformati, che magari scrivono articoli sui giornali sdegnandosi e poi mettono in prima pagina grandi articoli non dico sul Festival di Sanremo - che già sarebbe comprensibile - ma su ben altro genere di cose (ma così va il mondo e non ci si può lamentare di questo).

Come dicevo, si tratta di quattro articoli in un provvedimento tutto volto a favorire, per esempio, le scuole di alta formazione musicale (penso alla scuola di Fiesole e ad altre), la produzione dei giovani musicisti nel campo dell'arte contemporanea (e non della musica popolare contemporanea); dedicato a differenziare l'area della stabilità musicale e quella della continuità musicale. In definitiva, è un decreto-legge molto ampio, nell'ambito del quale vi sono appunto questi quattro articoli che hanno l'obiettivo, innanzitutto, di garantire un intervento negli spazi, utilizzando il credito sportivo, affinché possano essere finanziate le ristrutturazioni di palasport ed altre strutture, in modo tale da renderli ospitali nei confronti della musica. Non mi rassegnò all'idea che i ragazzi italiani debbano andare in luoghi nei quali la musica, che a loro piace, non sia tale, ma un evento; mi piacerebbe che potessero ascoltare la musica civilmente.

Per un'altra parte, attraverso la costituzione di un fondo, il provvedimento è dedicato non a sostenere le « canzonette », come qualcuno ha scritto in tono dispregiativo ed inutilmente snobistico (poi magari, ci si deve occupare, tutti i giorni, di *star* televisive, di *telenovelas* e non so cos'altro), ma a favorire la promozione della musica italiana all'estero e le produzioni di elevata qualità culturale da parte delle industrie fonografiche; è destinato inoltre a giovani gruppi che si costituiscano per fare della musica e che

abbiano bisogno di un sostegno, così come si fa in tutti i paesi civili del mondo. Nello stesso provvedimento vengono stanziati 40 miliardi per un sistema di residenze multiculturali. Come lei sa, perché, ne abbiamo discusso in Commissione a proposito della legge sul teatro, abbiamo esteso la normativa a residenze multiculturali nelle quali si possa suonare anche musica colta, stanziando a questo scopo 40 miliardi. Complessivamente, per la musica, diciamo così classica, dei 900 miliardi del FUS vengono spesi 600 miliardi. Mi sembra quindi che, francamente, non vi siano ragioni per allarmarsi. Credo sia invece giusto che uno Stato, come accade in tutti gli altri paesi europei, si preoccupi anche di disciplinare un grande fenomeno che non può essere utilizzato - d'altra parte vi è un disegno di legge del suo gruppo che va esattamente nella stessa direzione - solo per vendere una copia in più dei giornali o per le feste dei partiti. Si tratta di un fenomeno culturale che riguarda milioni di ragazzi italiani e centinaia di migliaia di persone che lo producono e che tengono viva questa forma musicale di cui la giornata della musica di sabato scorso è stata una testimonianza e che quindi credo sia importante tutelare.

Chiusa questa parentesi in risposta alle sue osservazioni, voglio solo aggiungere che sarò molto grato alle forze politiche e parlamentari per l'approvazione, che mi auguro intervenga il più rapidamente possibile, di questo provvedimento, perché esso va appunto in controtendenza, ed ha l'obiettivo di rafforzare strumenti di prevenzione e di tutela del nostro patrimonio culturale.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, signor ministro. Mi permetto di ricordarle che il « gruppo dei pelati », cui apparterei anch'io come tastierista, esisteva già ai tempi della nostra gloriosa gioventù. Non so se l'onorevole Malgieri se lo ricorda...

**VALTER VELTRONI, Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali.** Era Malgieri!

GENNARO MALGIERI. Facciamo una *jam session*!

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di martedì 24 giugno 1997, l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

Carotti ed altri: « Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1992, n. 499, per l'ultima- zione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi » (3825).

S. 2309: « Disposizioni di solidarietà per gli appartenenti alle Comunità ebraiche ex perseguitati per motivi razziali, ai fini della applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni » (*approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) con il parere delle Commissioni V e XI (*ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale*) (3789).

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 24 giugno 1997, alle 9,30:

1. - Interpellanze e interrogazioni.

2. - Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge n. 3825 e n. 3789.

3. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129, recante programmazione delle cessazioni dal servizio del personale del comparto scuola, nonché disposizioni in materia di fondi pensione e mobilità (3717).

- *Relatore:* Scrivani.

4. - *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Cirino Pomicino, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-*quater*, n. 2).

- *Relatore:* Saponara.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bergamo (Doc. IV-*quater*, n. 8).

- *Relatore:* Carmelo Carrara.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Craxi, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-*ter*, n. 17/A).

- *Relatore:* Berselli.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri (Doc. IV-*ter*, n. 61/A).

- *Relatore:* Saponara.

5. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale (3229-*ter*).

- *Relatore:* Saia.

6. - *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sui legni tropicali, con annesso, fatto a Ginevra il 26 gennaio 1994 (2547).

- *Relatore:* Cimadoro.

Adesione del Governo della Repubblica italiana allo Statuto del Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) con sede in Londra, istituito il 9 agosto 1944 (3265).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

- *Relatore:* Cimadoro.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990 (1914).

- *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 9 aprile 1996 (2234).

- *Relatore:* Lento.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo *status* delle missioni e rappresentanze di Stati terzi presso l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, fatto a Bruxelles il 14 settembre 1994 (2271).

- *Relatore:* Evangelisti.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili delle imprese associate, fatta a Bruxelles il 21 dicembre 1995 (2405).

- *Relatore:* Fei.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 settembre 1995 (2472).

- *Relatore:* Fei.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, fatto a Roma il 23 gennaio 1996 (2723).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

- *Relatore:* Leoni.

S. 894. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, fatto a Caracas il 17 ottobre 1990 (*Approvato dal Senato*) (3101).

- *Relatore:* Fei.

S. 1420. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa, sulla promozione e sulla reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (3292).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

- *Relatore:* Rivolta.

S.1837. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro, con cinque allegati, un Protocollo e atto finale, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (3294).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

- *Relatore:* Pezzoni.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla codifica delle dichiarazioni che figurano nei documenti di stato civile, con due annessi, fatta a Bruxelles il 6 settembre 1995 (2784).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

- *Relatore:* Rivolta.

S. 828. - Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere aggiuntivo all'accordo italo-tedesco del 27 gennaio 1976, relativo alle posizioni previdenziali degli altoatesini ex optanti per la cittadinanza tedesca, con dichiarazione congiunta, effettuato a Bonn il 22 ottobre 1993 (*Approvato dal Senato*) (3098).

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

- *Relatore*: Niccolini.

S. 1419. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica ceca, sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 22 gennaio 1996 (*Approvato dal Senato*) (3291).

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

- *Relatore*: Leoni.

S. 1554. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato relativo alla proprietà intellettuale, fatto a Roma il 1° dicembre 1995 (*Approvato dal Senato*) (3293).

- *Relatore*: Pezzoni.

S. 1418. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong, per la promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 28 novembre 1995 (*Approvato dal Senato*) (3502).

- *Relatore*: Evangelisti.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Hong Kong in materia di

servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Roma il 9 ottobre 1996 (3547).

- *Relatore*: Evangelisti.

7. - *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale*:

TRANTINO; SIMEONE; SELVA; FRATTINI e PRESTIGIACOMO; LEMBO; GIOVANARDI e SANZA; DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; BOATO: Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (830-921-1379-1421-2575-3093-3754-3836).

- *Relatori*: Maselli, per la maggioranza; Garra, di minoranza.

8. - *Discussione dei progetti di legge*:

Disposizioni in materia di finanza locale (2776).

TERESIO DELFINO ed altri: Norme per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio degli enti locali (979).

GIOVANNI PACE: Modifica all'articolo 55 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di impegni di spesa degli enti locali (1941).

- *Relatore*: Campatelli.

**La seduta termina alle 17,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 20,15.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**STA13-216  
Lire 1000**